

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 25	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**EVENTUALITA' DI GUERRA
FRA L'INGHILTERRA E GLI STATI-UNITI**

II.

Coll'istinto marittimo loro abituale, gli Stati-Uniti ricusarono di associarsi a quella mezza misura. «Volete voi, «si o no, rispondevano gli Americani, «proteggere la proprietà privata sul «mare col beneficio dell'inviolabilità? «Se le vostre intenzioni sono serie e «sincere, allora assicurate il commer- «cio da qualunque rischio di cattura, «qualunque ne sia l'origine! Allora «noi accetteremo subito il vostro nuovo «diritto delle genti come un vero pro- «gresso, che, unito a quello del libero «scambio, farà sì che la guerra di «venti quasi impossibile.

«Ma se, sopprimendo i corsari, las- «ciate i bastimenti mercantili esposti «ai sequestri o alla distruzione per «parte degli incrociatori militari, i mali «che vi lusingate d'impedire non avran- «no fatto che cambiare di nome. La «potenza più ricca di forze navali re- «golari devasterà e rovinerà, come pa- «drona assoluta del mare, il commer- «cio de' suoi nemici.

«Voi non riuscirete in fine dei conti «che ad accrescere la preponderanza «delle grandi marine militari!

Tale ragionamento non deve forse consigliare la riflessione alle marine secondarie? Questa è la situazione singolare in cui trovasi attualmente il mondo marittimo.

L'Europa tolse a se stessa il diritto di armare dei corsari, ma gli Stati-Uniti lo riservarono per se, e possono coprirne i mari.

Scagliarsi sul commercio nemico, facendogli tutto il male possibile, è un disseccare in lui una delle sorgenti più feconde della fortuna pubblica e della potenza dello Stato. Tale è ancora il diritto della guerra marittima, e se le potenze seguarie del trattato di Parigi ne hanno ristretto l'esercizio, esse non ne hanno punto temperato i rigori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 aprile.

Il meeting di ieri al Corea è riuscito una miserabile dimostrazione della impotenza di un partito che vorrebbe far fuorviare l'operaio trascinandolo nel campo infedele della politica. Il signor Arbib che volle difendere il Congresso del Teatro Argentina dalle proteste dei Coreisti fu il solo che diede una qualche importanza a quel meeting, se non altro perchè i radunati non si degnarono di fischiarlo com'egli mostrava di desiderare. La deliberazione presa puzzava d'Internazionale nell'appendice che volle appiccicarvi il signor Luciani sull'accordo tra gli operai di tutta Europa, così che il sig. Chauvet del Don Pirloncino che aveva proposto l'ordine del giorno di protesta dovette gridare ma senza frutto, ch'egli non voleva le code degli'internazionalisti.

Però, a sentire la Capitale quello fu il vero comizio operaio che rese un vero servizio alla causa del progresso. Quanti veri ci vogliono per far passare come merce di contrabbando una panzana! Di operai veri ce n'era ancor meno al Corea che all'Argen-

tina; parlarono i giornalisti, in nome degli operai che non c'erano.

Del resto se volete una prova della serietà con cui i giornali del genere della Capitale trattano la questione degli operai, udite la statistica che essa inventa a proposito degli alloggi riserbati al popolo? A Nuova York dice essa, abitano in media 5 persone per focolare, a Berna e a Zurigo 6, a Londra 8, a Berlino 32, a Parigi 35, a Roma 56. Chi diavolo ha fabbricato quest'ultima cifra, vattel'a pesca. Certamente per focolare s'intende la cucina di conventi di frati; perchè a farlo a posta un focolare di 56 persone, sia pure la famiglia degli'italiani il fuoco dei Belgi, il ménage dei francesi, non si trova in nessuna parte del mondo, non solo in media, ma neppure singolarmente. Così si pongono le basi di cotesta officina di declamazione contro la forma menarchica di governo, che lascia perire il povero popolo!

LA CAPITOLAZIONE DI SEDAN.

Ecco il testo della decisione del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Sedan, a cui abbiamo accennato ieri:

Il Consiglio d'inchiesta, Visto l'incartamento relativo alla capitolazione della piazza di Sedan;

Visto il testo della capitolazione;

Sul rapporto che gliene è stato fatto; Sentiti i generali di divisione: De Wimpffen, ex-comandante in capo dell'armata di Châlons; Lebrun, comandante il 12° corpo di detta armata; Ducrot, comandante il 1° corpo; Douay, comandante il 7° corpo;

Dopo aver deliberato in proposito, esprime come segue il suo avviso mo-

tivato sulla capitolazione della piazza di Sedan:

Senza preoccuparsi delle cause più politiche che militari, le quali, dopo il riordinamento ancora molto incompleto dell'armata di Châlons hanno determinato il Governo della Reggenza a prescrivere la spedizione pericolosissima tentata da quell'armata per soccorrere il maresciallo Bazaine, il Consiglio non ha maggiormente a valutare in che modo quella spedizione è stata condotta fino al momento in cui il maresciallo Mac Mahon, che ne aveva il comando, lo rimise, in seguito alla sua ferita, al generale Ducrot, uno dei suoi luogotenenti.

Le truppe dell'armata di Châlons, già poco sicure di per se stesse al loro partire dal campo avevano avuti dei ritardi nella loro marcia in conseguenza dell'incertezza nel piano di campagna e della irregolarità nelle distribuzioni. Le dirotte piogge che le assalirono, le sorprese del nemico, la disfatta del 5° corpo, avevano loro portato un colpo morale che le aveva in singolar modo affievolite e scosse: così bisogna ben constatarlo, esse arrivano a Sedan assai in disordine.

Il generale Ducrot, al quale il maresciallo dopo la sua ferita rimise il comando, si rendeva conto della situazione, e vedendo il pericolo che correva l'armata francese lasciandosi stringere attorno a Sedan, ordinò tosto disposizioni di ritirata su Mezières, sola direzione la cui via gli paresse libera nel momento.

Ma era appena trascorsa un'ora ed i suoi ordini ricevevano un principio d'esecuzione, quando il gen. Wimpffen prevalendosi di una lettera che gli era stata trasmessa dal ministro della guerra reclamò il comando in capo, e disapprovando le misure prese dal generale Ducrot, senza avere ancora un piano ben stabilito, come dice egli stesso, ma contando sulle peripezie di una battaglia per tentare una combinazione

meno disastrosa, prescrisse di riprendere le posizioni abbandonate in seguito ai primi ordini.

Da quel momento il gen. Wimpffen assunse tutta la responsabilità del comando.

Questo cambiamento d'impulso scosse vie maggiormente la fiducia dell'armata e vi mise il disordine. Il nuovo generale in capo non poté o non seppe farsi ubbidire completamente. Il 1° corpo non conservò tutte le sue posizioni, tostamente occupate dal nemico, ed il 7° fu al pari di esso respinto sopra Sedan, ove l'uno e l'altro recarono tal confusione che si dovettero chiudere le barriere della piazza.

Mentre succedevano tali avvenimenti, il gen. Wimpffen, vedendo la vigorosa resistenza del 12° corpo e che l'attacco contro Bazeilles si rallentava ed anche s'indeboliva, aveva ideato il progetto di concentrare tutte le sue forze sulla destra e perforare le linee portandosi su Carignan e Montmédy.

A questo scopo egli aveva ordinato al 1° corpo di venire a raggiungerlo, ed al 7° di sostenere la ritirata. Questi corpi, l'abbiamo già veduto, in conseguenza della loro ritirata precipitosa sopra Sedan, erano lungi dal poter corrispondere alla sua aspettativa; tuttavia il gen. Wimpffen, alla testa di una parte delle truppe di marina, di due battaglioni di zuavi e del 45° di linea, si era gettato sul nemico e si portava sopra Balan per farveli cooperare al movimento delle truppe poste da quella parte, quando giunto sul luogo in cui le supponeva non trovò più nessuno. Il 12° corpo era egualmente rientrato in Sedan. Il gen. Wimpffen andando alla porta di Balan incontrò il gen. Lebrun, il quale, seguito da un uomo che portava bandiera parlarentare, andava a chiedere un armistizio. Il generale in capo fece abbassare quella bandiera, ed alla testa di 2000 uomini che poté riunire si cacciò sul nemico; ma riconoscendo

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale Padovano).

PARIGI

II.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

(Cont. V. N. 113)

Al di là di Parigi, sulla sua estremità più lontana, scorgevasi prima una linea di fumo bianco. Essa proveniva dai cannoni della cinta. Più lontano ancora, in mezzo al terreno rilevato, vi erano tre altri punti d'onde innalzavasi un'altra serie di nemi di fumo bianco. Doveano essere i forti d'Issy, di Vanves e di Montrouge. A giudicarne dal fumo, si capiva abbastanza ch'erano tutt'altro che ridotti al silenzio.

Più lontano ancora e come presso all'orizzonte si vedevano altri nemi di fumo bianco più spessi: erano le batterie tedesche.

Più vicino a noi sulla destra, il Mont-Vaérien avea messo il suo berretto da notte, e non russava per dire il vero molto forte nel suo sonno. Si provi qualcuno a guardare attraverso Londra investita di fumo, e ove scorga qualche cosa sarà bravo. Invece l'atmosfera di Parigi chiara in ogni stagione, era più chiara ancora in quell'epoca in cui il combustibile scarseggiava. Se qualche obice, come dicevasi, cadeva regolarmente in Parigi, non aveva per anco appiccato incendi.

Nella sera del 16, era fissato un convegno a Margency pegli ufficiali, sottoufficiali e semplici soldati della guardia e dei Sassoni, uno di ciascun grado, ch'erano stati scelti come rappresentanti per assistere alla proclamazione della dignità imperiale del re Guglielmo. Il mio umile tetto doveva dare alloggio nientemeno che a sedici ufficiali.

È singolare ch'io mi trovassi in contatto immediato colla deputazione militare, dopo essermi per caso incontrato colla deputazione civile a Lagny, mentre essa ritornava da Versailles.

L'indomani mattina, il 17, la deputazione andò a presentare i suoi

omaggi al principe ereditario della corona di Sassonia, ricevette le di lui cordiali felicitazioni e prese quindi la strada di Versailles, sulla quale il principe e il suo stato-maggiore la seguirono.

Versailles era fuori del mio accantonamento e mi diressi verso l'est col l'intenzione di vedere ciò che avveniva da quella parte; si parlava di operazioni più attive di quelle dei giorni precedenti, ma non era che un rumore mal fondato.

La mia direzione obbligavami a seguire la sommità delle colline fra Sarcelles e Bonneuil, d'onde la vista spaziava sopra una immensa estensione di terreno. In quel giorno l'aspetto che presentava Parigi era veramente unico. Nel sud della Scozia, havvi una città alla quale annessi ancora nei nostri giorni una lugubre memoria, che fa rabbrivire i vecchi quando ne parlano, e che induce i giovani a felicitarsi di non averne avuto l'esperienza personale. Dumfries giace in fondo di una coppa i cui orli sono formati dalle montagne; l'aria non vi campeggia mai. Quando è il momento delle nebbie, e che il vento si tace, regna

colà un tale silenzio che ha qualche cosa di triste.

Nel 1832, il cholèra inferiva in Inghilterra, e fece crudeli stragi a Dumfries. Per parecchi giorni, per settimane, per mesi, ha mietuto le sue vittime, a segno che un ottavo della popolazione era stato sepolto nelle ampie e profonde fosse scavate nel cimitero; e in causa delle cattive voci che correvano circa quel luogo pestilenziale, nessun mercante osava portarvi i suoi generi.

E durante tutti quei giorni, mentre il flagello proseguiva lentamente la sua marcia negli altri paesi, sopra la coppa in fondo alla quale giace la città, un cupo, un pesante vapore, non denso, ma sufficiente ad alterare i raggi del sole, che da dorati prendevano un colore tra l'arancio e il livido: quel vapore avvolgeva tutta la città colla sua ombra di sciagura, come se qualche gigante perfido e spietato stendesse su quei miseri abitatori le sue braccia.

La gente che marciava per quelle strade sentiva di respirare un soffio colerico, tanto l'aria era stagnante e corrotta: rientravano in casa, e la mat-

tina dopo non avevano bisogno che di una fossa. Coloro che vogliono farsi l'idea di una città su cui pesa un drappo di morte come quella, leggano nella Storia di Dumfries, di Macdonald, il capitolo dove descrive i caratteri sinistri di quel flagello.

Mentre io guardava in quel giorno verso Parigi, si riaccendeva nel mio spirito la memoria della descrizione che avea letto intorno a Dumfries nel 1832. Tutto in giro, tranne che dalla parte del nord, innalzavasi il fumo bianco del bombardamento. Sopra la città stendevasi il bruno mantello di fumo prodotto dalla esplosione degli obici, e dai conflitti poco importanti, ma frequenti che di qua e di là si verificavano. Più giù sotto quel demone in forma di nembo, che copriva il grande ammasso di fabbricati, la città spiccava netta in modo meraviglioso.

Talvolta il sole lottava contro le oscure ombre del fumo che ottenebravano il cielo, e aprendosi un passaggio baciava amorosamente qualche casa bianca, qualche cupola dorata della bella Parigi. Mai, mai più dimenticherò quell'effetto di una bellezza sì strana e semplice ad un tempo.

ben presto la propria impotenza, rientrò egli stesso in Sedan.

Al momento in cui i diversi corpi venivano respinti sulla piazza, l'imperatore, col pensiero di arrestare un inutile e più lungo spargimento di sangue, e senza consultare il generale in capo nè i comandanti di corpo, come essi hanno unanimemente dichiarato al Consiglio, aveva fatto inalberare la bandiera bianca sulla cittadella.

Il generale in capo, quando si portò su Balan per farvi un ultimo sforzo era stato accostato da un ufficiale di ordinanza dell'imperatore che l'invitava a recarsi al quartier generale nemico per ivi trattare la capitolazione; egli aveva ricusato d'incaricarsi di questa missione. Tuttavia, dopo il suo ultimo tentativo, cedè alle istanze del suo Sovrano.

Il Consiglio può facilmente valutare la funesta influenza che esercitarono sull'armata questo cangiamento di tre diversi generali in capo a poche ore d'intervallo, ed il difetto di concatenamento nelle operazioni miti che ne fu la conseguenza. Esso può giudicare le combinazioni che si produssero successivamente, e le probabilità di successo od insuccesso che presentavano. È suo dovere il dire che il progetto del generale Ducrot era il più razionale; perchè, ammettendo che il concentramento sulla sinistra potesse riuscire, il che invero era difficile, e che dopo un vigoroso sforzo si potesse aprire la strada di Mezières, si poteva almeno formare la speranza di salvare una buona parte dell'armata gettandosi sul territorio belga.

Esso deve egualmente constatare che il generale Wimpffen, reclamando il comando in capo dell'armata, in seguito alla lettera del ministro della guerra, senza avere un piano stabilito come dice egli stesso, e colla speranza di ritornare a battere l'ala destra dei tedeschi dopo aver cacciati i bavaresi nella Mosa, o infine di aprirsi un passaggio su Carignan e Montmedy, ha dato prova di concetti troppo poco plausibili o troppo poco giustificati per non avere una gran parte della responsabilità dei funesti avvenimenti che condussero alla capitolazione.

Ma importa di ben definire la parte di responsabilità che incombe a questo generale nell'atto stesso di essa capitolazione e nei termini in cui fu redatta. Ora sembra ben provato al Consiglio che il Sovrano, facendo issare la bandiera bianca sulla cittadella senza aver sentito l'avviso del generale in capo lo svincolasse da qualunque responsabilità sotto questo rapporto e l'assumesse tutta intiera.

Il Consiglio deve adunque lodare il generale Wimpffen di essersi costantemente opposto a questa capitolazione ma deve dire altresì che avendo ac-

L'armata della Mosa fu in festa il 18 in onore dell'avvenimento che verificavasi in quel giorno a Versailles. Lo Sciampanna fu la bevanda principale al casino degli ufficiali a Gonesse. Ma quando lo Sciampanna fu finito, essi attaccarono filosoficamente alla birra, e mancata poi anche questa, si appigliarono al vino rosso senza tema dei disturbi intestinali che quelle miscele eterogenee avrebbero potuto produrre. Ma gli stomaci deboli costituiscono un lusso al quale i militari in campagna non possono guari abituarsi.

Il 19 gennaio dopo una triste, cupa e oscura mattinata, il tempo si rischiarò nel pomeriggio. Giunse notizia di una importante sortita nel sud-ovest e nell'ovest. Nessun corpo dell'armata della Mosa vi prese parte, tranne la divisione di artiglieria del 4° corpo, quasi intieramente accantonata a Sannois. Le batterie al nord del Mont-Valérien, Nanterre, Courbevoie, ecc. e il Mont-Valérien stesso entrarono in azione verso le dieci del mattino, e si fece tosto evidente che quei forti tiravano per coprire l'avvicinarsi delle truppe di fanteria francese che si avanzavano per le strade e per le vallate della penisola di Gennevilliers.

ceitato di negoziare, ha avuto torto a non far mantenere il principio acconsentito dall'inimico (al primo abboccamento, di cui egli aveva dato notizia al Consiglio adunatosi la mattina) di lasciare tutti gli ufficiali in possesso delle loro armi e dei loro effetti, articolo per mala sorte modificato in favore di quei soli ufficiali che ritirandosi alle loro case darebbero la loro parola d'onore di non servire contro il nemico durante la guerra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — S. M. di moto proprio ha conferito le insegne di grand'ufficiale della Corona d'Italia al maestro Verdi. (Opinione)

— 21. — Leggesi nell'*Economista di Roma*:

Come abbiamo altra volta asserito, il Governo sta esaminando il progetto di costruzione della ferrovia Ponteba, per potere quanto prima presentarlo alle Camere. Le basi della costruzione sarebbero, a quanto ci viene riferito, ormai fissate.

FIRENZE, 22. — Leggiamo nel *Corriere Italiano* circa lo scoppio del polverificio di Pontremoli:

Il polverificio era dei fratelli Bonzani. Non si sa ancora con precisione quali siano le vittime del disastro, che a Pontremoli, a Mignegno, a Verdano, a San Terenziano produsse uno spavento indescrivibile ed anche molti danni nei fabbricati. Si parla di quattro uccisi. I proprietari del polverificio sono salvi; il danno loro è grave e anche le case e le campagne circostanti ebbero a soffrire non poco. Attendiamo più ampi ragguagli.

PALERMO, 19. — Telegrafano al *Precurso* da Aragona:

Questa notte fu svaligiata la vettura corriera partita da Girgenti, ad un chilometro distante da Comitini.

Un carabiniere che ritornava in gregge fu ferito gravemente.

Il percettore di Licata fu spogliato di lire 900. Altri passeggeri di lire 400.

I ladri erano benissimo armati.

NAPOLI, 22. — Oggi è successo un po' di panico nella Borsa. La rendita ha perduto sul prezzo d'avant'ieri 55 centesimi. Causa del pronunziato ribasso fu il telegramma riguardante le cose di Spagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Sarà fatta una interpellanza al governo circa un banchetto al quale il signor

Le loro colonne si dirigevano sopra Rueil, coll'intenzione di riunirsi ad altre truppe in movimento dietro il Mont-Valérien, attorno al suo versante nord, e marciavano sopra Bongival, colla fronte coperta da linee di cacciatori, e sostenute da batterie che tiravano furiosamente. L'attacco estendevasi su tutto il terreno che prende da Montretout e va fino al parco di Saint-Cloud.

Intesi le scariche di fucileria che venivano dalla direzione di Bongival, quasi fino al cadere del giorno; ma verso le quattro circa non vi era che l'artiglieria, di cui l'eco giungesse sino a noi.

L'artiglieria del 4° corpo d'armata perdette quattro uomini e sei cavalli. I Francesi fecero tuttavia contro le forze tedesche un fuoco furioso, ma tutti gli obici cadevano nel fango, dove si sprofondava quasi fino alle ginocchia, e sebbene scoppiassero continuamente, venivano ammortiti dal fango e facevano poco danno.

Dalla parte nord, una locomotiva blindata si portò sulla linea di Saint-Germain, e cominciò risolutamente a scambiare delle scariche colle batterie

Gambetta assisteva ieri l'altro all'Havre, e che era presieduto dal *maire* della città. Si tratta di sapere se i magistrati municipali hanno il diritto di presiedere a banchetti dove l'Assemblea nazionale è attaccata e ingiuriata.

— La decisione del Consiglio d'inchiesta circa la capitolazione di Metz non tarderà ad essere conosciuta. È opportuno, informando l'opinione pubblica, il far cessare le voci contraddittorie che la furviano, e il governo eccederebbe il suo diritto se tacesse all'Assemblea ciò ch'essa dal suo canto ha il diritto di sapere. (idem)

— Una squadra americana, composta di sette navi, con bandiera ammiraglia, gettò l'ancora ieri nel porto di Marsiglia. (idem)

— Oggi, 21, Napoleone III compie sessantaquattro anni. (idem)

— Lo stesso giornale riferisce con riserva la voce di un congresso proposto dalla Russia per regolare le questioni pendenti: esso si radunerebbe a Bruxelles.

— I giornali commentano il discorso pronunziato da Gambetta in Havre. Esso fu temperato, ma fece voti per lo scioglimento dell'Assemblea: questo punto è assai censurato.

— 20. — Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio da Parigi:

Il *Memorial diplomatique* raccoglie una voce, secondo la quale la Russia, l'Austria, la Prussia e la Turchia firmarono un protocollo, in forza del quale, se il Principe Carlo abbandonasse il potere, i Principati Danubiani saranno divisi e posti ciascuno sotto un Ospadaro dipendente dalla Turchia, come prima della loro riunione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — A Presburgo, Tirnav e Kalvesa e in altre sedi vescovili si fanno apparecchi per il ricovero dei Gesuiti che ripariano in Ungheria.

— 22. — L'*Osservatore Triestino* ha per telegrafo da Praga:

Oggi ebbero luogo le elezioni del grande possesso. I feudali non comparvero e rimisero una protesta. I costituzionali, appartenenti al grande possesso, si presentarono in numero grandissimo. Alle ore 8 ebbe principio l'elezione della Commissione elettorale.

ATTI UFFICIALI

18 corrente

Un R. decreto, del 17 marzo, che approva le variazioni nel ruolo organico del personale del Ministero delle finanze.

Una serie di disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza.

tedesche. Dinanzi alla locomotiva blindata vi erano due affusti di cannone: ogni affusto portava un lungo pezzo girante sopra un perno, e pareva che fosse di manovra assai facile: mercè le lastre di ferro ond'era rivestita la locomotiva i soldati che servivano i pezzi trovavansi sufficientemente al sicuro.

Gli artiglieri tedeschi fecero tutti gli sforzi per smontare la locomotiva, ma non riuscirono che a danneggiarne il camino, che non era protetto: allora la macchina retrocedette da Nauterre.

Le truppe comandate dal generale Ducrot, provenienti da Saint-Denis, prese d'infilata dalla nostra artiglieria ebbero impedita la loro marcia finchè divenne ormai troppo tardi perchè potessero prendere la parte loro assegnata nelle operazioni del giorno.

I tedeschi non aveano evidentemente grandi apprensioni sugli ultimi sforzi del prigioniero che tenevano fra le loro mani. L'artiglieria aveva ormai obblighi da adempiere non meno importanti di quelli soddisfatti dalla fanteria, la quale da sì lungo tempo teneva stretto Parigi.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

R. stazione bacologica sperimentale in Padova. — Il giorno 6 maggio p. v. incomincerà presso questa R. stazione bacologica un corso regolare d'insegnamento teorico-pratico che durerà dalle 6 alle 8 settimane.

I signori che desiderassero prendervi parte sono pregati di volersi insinuare presso la firmata direzione, non più tardi del giorno 4 maggio p. v.

Padova il 21 aprile 1872

Il direttore E. VERNON.

Sappiamo che la Commissione incaricata del piano regolatore della città ha quasi compiuto i suoi lavori, e che la discussione di questo importantissimo argomento potrà forse aver luogo ancora nella prossima sessione primaverile del Consiglio Comunale.

Nomina. — Con piacere riportiamo la nomina di Notaio in Teolo del nostro concittadino ed amico Pietro dott. Goffetto.

Biblioteca popolare. — Col primo maggio p. v. la biblioteca popolare è aperta dalle 11 ant. alle 2 pom. tanto per le letture quanto per gli prestiti de' libri e per le restituzioni.

Collegio Boscato. — L'Istituto femminile Boscato offre da molto tempo prove lusinghiere e soddisfacenti nel progresso delle allieve, il che torna di grandissimo elogio alla benemerita direttrice, e alle brave maestre.

L'altra sera ebbe luogo in quell'Istituto un'Accademia di musica coll'intervento di buon numero d'invitati, fra i quali molte eleganti signore.

La ristrettezza dello spazio c'impedisce di rilevare il merito speciale delle singole alunne, e di enumerare i vari pezzi eseguiti, non che d'intrattenerci particolarmente come vorremmo sugli esercizi parlati di lingua francese.

Ci basta soltanto assicurare che l'uditore ne rimase soddisfattissimo, e che di anno in anno la bella reputazione di quell'Istituto va prendendo sempre più salde radici.

Edilizia. — Oggi abbiamo veduto che si sta imbiancando una delle case di Piazzetta Pedrocchi respicienti lo stabilimento di questo nome. Manco male: un po' di bianco costa pochi centesimi.

Ma quando si penserà di togliere la indecenza di quelle catapecchie sovrapposte l'una all'altra, che trovansi sulla stessa linea, e che servono di nodo tutt'altro che grazioso fra l'albergo dell'Aquila Nera e l'Aquileta? Sopra uno di quei poggiuoli di legname fradico, tarlato, e affumicato sventolava quest'oggi appunto un cencio nero esposto ad asciugare: precisamente come si usa sopra un lazzaretto di appestati.

Che ci vuole e quanto ci vuole a ti-

Conformemente ad una tattica che ho già esposta, alcune parti dell'armata assediante erano già distratte per concorrere altrove ad operazioni più attive. Il giorno 18, la 16ª brigata del 4° corpo d'armata fu spedita colla ferrovia da Gonesse a Saint-Quentin, per rinforzare l'armata di von Goeben.

Oltre questa partenza vi ebbe in quello stesso giorno un movimento generale di truppe verso il fronte nord.

La sortita del 19 non parve arrestare menomamente il bombardamento al sud e al sud-ovest. Io ho potuto giudicarne dallo strepito delle detonazioni che, quando dissipavasi la nebbia, ci veniva dalla parte del nord.

Un giornalista tedesco, momentaneamente mio ospite, impiegò uno di quegli intervalli della giornata del 19, a contemplare Parigi col mezzo di un potente cannocchiale.

Per tutto quel tempo rimase completamente taciturno. Quando il paesaggio, per le variazioni atmosferiche, si fece più scuro, egli ritornò presso il fuoco, e lasciò udire questa sentenziosa osservazione: essi guadagnano il loro tozzo di pane. Questa frase sa-

rar su un pezzo di fabbrica che completa la piazzetta, e nasconde agli occhi del pubblico una turpitudine di quella fatta nel punto centrale della città?

Multa. — Ci s'informa che al cocchiere, e per esso al proprietario della carrozza, al quale fu levata la contravvenzione per essersi l'altra sera fermato davanti la porta del Teatro Garibaldi, fu inflitta la multa di lire otto: e per questa volta va bene.

Scorcio riparato. — Dal lato occidentale della chiesa dei Carmini si tollerò per lunghissimi anni che quella parte di pubblico, assai poco riguardosa della decenza, facesse, sotto gli occhi della gente, ciò che è bello il tacere.

Ora quello scorcio è riparato: difatti oltre all'aver opportunamente chiuso con grosse sbarre di ferro il maggior numero dei riparti, si collocò più indietro dal selciato un cippo in ghisa di nuovo modello, e tale da conciliare il più possibile la decenza: può prendersi per la casa della lumaca, per una gabbia, o per un'edicola, ma raggiunge lo scopo principale di nascondere la persona.

Filodrammatica. — Stasera, 24, alle ore 8, la Società di giovanetti, *Ciccioni*, rappresenta nel Teatro Santa Lucia la commedia in 3 atti col titolo *Il Cambio militare*, con farsa.

Ferrovia dell'Alta Italia. — A favorire il concorso del pubblico alla solita festività di Ponte di Brenta domani (23) si effettuerà un treno straordinario in partenza da Padova per quel paese alle ore 4.15 pomeridiane; altro treno straordinario moverà da Ponte di Brenta per Padova alle ore 7.15 pom.

Notizie Finanziarie. — Il mercato si è riscosso all'annuncio della sottoscrizione pubblica alle Azioni della *Compagnia internazionale per i magazzini generali a Brindisi*.

Gli uomini d'affari, che fecero il sordo a recenti appelli indirizzati ai capitali, si sono risvegliati alla notizia di quella sottoscrizione e con quel criterio, che loro serve di guida sicura, hanno mostrato di comprenderne come ora si trattava di una di quelle imprese che si presentano col carattere dell'iserietà e con tutti gli elementi del successo.

In ben pochi altri affari, a dir vero, concorrono circostanze così propizie e basi così sicure come in questo, che per la sua importanza e per l'avvenire che ha dinanzi a sé, può veramente dirsi una delle più serie e attraenti combinazioni.

Brindisi, coll'apertura del canale di Suez, è divenuto il punto necessario di concorso e di coincidenza delle correnti di transito e di traffico mercantile tra l'Europa centrale ed occidentale e gli

peva ad una lega di distanza delle forme di linguaggio dei quartieri popolari di Londra di cui il mio ospite, da quanto compresi, doveva avere visitato frequentemente i covi, nella sua breve ed unica visita in Inghilterra; ma non era per questo meno espressiva.

Essi guadagnavano sì il loro pane, quei cittadini e quei soldati della infelice e grande città; e l'uomo che avesse rifiutato di rendere testimonianza della fermezza e del coraggio coi quali essi sopportavano quelle dure prove, non avrebbe avuto diritto al titolo di storico veritiero; nè sarebbe stato degno di apprezzare uno spettacolo unico nei tempi moderni.

Attualmente gli scrittori di cose politiche si occupano con attività nell'analizzare la distinzione fra un'armata popolare e un'armata per mestiere. Io vidi nel pomeriggio del 19 un indigente, triviale in sé stesso, ma che non era senza interesse per un uovo familiare colle specialità di un'armata di mestiere, e che per alcuni mesi ebbe l'occasione di studiare l'andamento di un sistema militare nazionale

(Continua)

ATTI GIUDIZIARI

Si rende noto
che il sottoscritto venne incaricato della formazione dell' inventario giudiziale della sostanza lasciata dal fu avvocato nobile Girolamo dott. Tergolina, deceduto nel 22 novembre 1871.
Si richiama pertanto chiunque può avere interesse, a rassegnare, entro il giorno 8 maggio p. v., presso il sottoscritto, le vantate azioni creditorie per passare alla liquidazione delle medesime.
Padova, 23 aprile 1872.
Dott. Girolamo Armellini
notaio di Conselve
con recapito in Padova
via del Pero, N. 196

AVVISO

È stata riaperta la TRATTORIA DELL'ACQUILETTA in Piazza Pedrocchi. — Il nuovo conduttore promette agli accorrenti: buon servizio, vivande squisite, vini comuni buoni e scelti di Piemonte in bottiglia. Ego conduttore spera perciò di essere onorato di numeroso concorso.

D' AFFITTARSI

pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi
Locale ad uso di negozio o di agenzia privata.
Due stanze 1° piano ad uso studio.
Tre stanze 2° piano simile.
Rivogersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 11-268

D' AFFITTARSI

3-337
per stagioni continuata o per villeggiarvi: Un palazzino con campi 3 1/2 vitati e fruttati presso Volta Barozzo.
Chi vi applicasse si rivolga alla ditta Barbieri e Fiorio a S. Canciano.

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargerne la lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le maniche e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonché negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quale tita di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topioida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll' aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro e Viozani, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE del

MAGAZZINI GENERALI

di Brindisi
creata in base di Decreto Reale del 3 luglio 1871

(Vedi l'Avviso in IV pagina)

In Padova presso Franc. Anastasi.
» » Adolfo Susan.
» » Carlo Vason.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - Compagnia equestre Guillaume. - Questa sera rappresentazione. - Ore 8 1/2.

carsi in Italia o nel mezzodi della Francia.

BRUXELLES, 23. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al quattro.

PARIGI, 23. — Assicurasi che Don Carlos trovavasi iersera ancora a Ginevra.

BAJONA, 23. — Ieri il Sindaco di Sarre fece arrestare alcuni individui armati, ma non avendo forze sufficienti alcuni poterono fuggire oltre la frontiera; furono spedite colà truppe per impedire il rinnovamento di questo fatto.

VERSAILLES, 22. — Assemb. ea. — Juval annunzia che indirizzerà al governo domanda circa l' illegale partecipazione dei maires di Angers ed Havre ai banchetti, ove Gambetta domandò lo scioglimento dell'Assemb. ea. La discussione è fissata per lunedì.

Il ministro dell'interno espose l' urgente necessità di discutere senza indugio le nuove imposte. Soggiunge che la questione più importante sarà quindi quella della costituzione del Consiglio di Stato. Gambetta, Castellare, e Bahisel sostengono la suprema importanza di discutere prima di tutto il progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Thiers spiega l'urgente necessità di costituire il Consiglio di Stato; soggiunge che circa la riorganizzazione dell'esercito esistono ancora alcuni punti, sui quali il governo attende spiegazioni dalla Commissione, quindi sarebbe meglio aggiornare la discussione al 3 settembre, e dichiara, che non potrebbe ora parteciparvi per motivi di salute.

Buffet, presidente della Commissione del bilancio, dice che la Commissione non può presentare i nuovi progetti sulle imposte finchè la Commissione delle tariffe doganali non ha terminato i suoi lavori.

L'Assemblea decide di discutere primieramente il progetto sul Consiglio di Stato, quindi quello sulla riorganizzazione dell'esercito.

PARIGI, 24. — Il Journal Officiel pubblica il decreto che nomina Goulard ministro delle finanze, Teissereux ministro del Commercio e Beronet sindaco di Lione.

NEWYORK, 22. — I giornali di Washington reclamano fortemente che il governo ritiri la domanda dei danni indiretti, che la maggioranza della nazione respinge, e che soltanto un falso amor proprio impedisce di abbandonare.

VERSAILLES, 24. Thiers è completamente ristabilito. Presiedette iersera al solito ricevimento, e riprese stamane i lavori.

BUKAREST, 23. — Il Principe Carlo rispondendo alle felicitazioni dei ministri in occasione dell'anniversario della sua nascita, espresse la decisione irrevocabile di terminare senza esitanza la sua missione nella Romania. Tutte le voci di abdicazione sono così formalmente smentite.

VERSAILLES, 23. — L'Assemblea approvò in prima lettura il progetto della leva militare riservandosi di discuterlo nella seconda lettura.

MADRID, 23. — Una riunione di deputati e senatori della maggioranza approvò la candidatura di Rosas alla Presidenza del Congresso. Le bande carliste di Navarra, composte di circa 600 uomini ripiegano verso Roncisvalle, come per proteggere l'ingresso di Don Carlos in Spagna. Una banda comandata da un prete ruppe i telegrafi a Calamocho nella provincia di Ternel.

— 23 — Secondo i telegrammi ufficiali, dietro mandati giudiziari, furono arrestata la maggior parte delle giunte carliste nelle provincie. I fili telegrafici furono rotti in parecchie provincie. Un'altra banda è comparsa in Biscaiglia: colonne di truppe inseguono i ribelli.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	73 83 23	73 67 1/2
Oro	21 58 1/2	21 56
Londra tre mesi	27 04	27 —
Francia	107 90	107 87
Presuto nazionale	82 30	82 30
Obbl. regia tabacchi	518 —	518 —
Azioni	746 —	748 50
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	474 25	475 —
Obbl.	225 —	226 50
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1724 25	1725 —

Bartolomeo Meschin gerente resp.

appoggierebbero innanzi tutto alle disposizioni dell'accusato Borin.

Il Voltan e Smaniotto sono negativi; e soffersero altre volte procedure penali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

25 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 57 s. 47,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s 14,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	755 2	754 8	755 4
Termometro centigr.	+16 3	+17 8	+12 8
Ten. del vap. acq. mill.	10,10	10,43	10,23
Umidità relativa . . .	73	69	93
Dir. e forza del vento	ONO 1	E E 2	ENE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. pio- vigg.

Dai mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima — + 20°,7
» minima — + 11°,4
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 23 — mill. 4 04
dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 mill. 2,64

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile
Fu terminata la discussione sui consorzi d'irrigazione approvandosi tutti gli articoli.

Adettasi gli articoli sui progetti della ferrovia Monza-Calolzio, e sulla dispensa dal servizio militare dei renitenti nati prima del 1841.

Devincenzi (ministro) ritira la convenzione Rubattino pella navigazione Adriatico-Orientale: presenta altre convenzioni per servizi postali marittimi.

Intraprendesi la discussione sul progetto di spese per l'istruzione, sul bilancio della guerra, sull'acquisto di materiale di costruzione e sistemazione dei fabbricati militari.

Farini fa alcune considerazioni generali ed obiezioni sulle cose militari, e sull'organizzazione dei corpi, e del materiale, e fa raccomandazioni.

Corte fa pure sollecitazioni per il miglioramento dell'esercito e per la presentazione di progetti.

Tessari relatore e Ricotti (ministro) rispondono: quest'ultimo dà spiegazioni sui miglioramenti introdotti e da introdurre.

Siamo assicurati che il progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione superiore è oggimai pronto, e che non tarderà ad essere presentato alla Camera.

Essendo in questo progetto regolata anche la questione della facoltà teologica, è da credere che le conclusioni sospensive della Commissione incaricata di riferire sull'abolizione di questa, saranno accettate, e che, come la Commissione stessa propone, con un'unica discussione sarà trattato a fondo, tutto l'importante argomento dell'insegnamento universitario. (Diritto)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Gran-duca di Meklemburgo fu decorato dell'ordine di Osmanie in brillanti. Assicurasi che il barone Hirsch tratti pella retrocessione delle ferrovie della Rumenia al governo ottomano.

PRAGA, 22. Nelle elezioni della Dieta rimasero vittoriosi i due gruppi del partito costituzionale. Il partito di opposizione presentò una protesta dichiarante di astenersi dalle elezioni.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni — D'israeli annunzia che domanderà domani se il governo è pronto ad assicurare la Camera che sospenderà la procedura di Ginevra qualora l'America non ritirasse la domanda dei danni indiretti. (Applausi)

PARIGI, 22. — Dicesi che Bourgoing andrà ambasciatore di Francia presso il Papa. Assicurasi che Don Carlos passò ieri per Ancecy per re-

all'Ospitale di San Giovanni di Dio, il prof. cav. Peleo Puccioni.

Questi, dopo avere esaminato l'istrumento che quel meccanico gli faceva vedere, ne lodava l'ingegnoso meccanismo, e richiesto del suo parere, consigliava all'artista qualche lieve modificazione all'istrumento medesimo. Dopo di ciò il Cipriani volle consultare quel professore, gli espose i patimenti che per effetto della forchetta provava nello stomaco, e presa quindi la sonda del meccanico, se la introduceva nello stomaco. Sebbene il Cipriani tollerasse poco tempo quell'istrumento, pure eccitò la sorpresa del professore e degli altri esperti che si trovavano presenti, il vedere la straordinaria facilità con la quale il Cipriani stesso s'introduceva la sonda per 63 centimetri nello stomaco.

Il prof. Puccioni diè quindi varii consigli al paziente, e, fra gli altri, quello di eseguire gli esperimenti con la sonda tenendosi in posizione orizzontale ed anche col corpo inclinato da una parte e con la testa in basso. Il Cipriani tornò ieri l'altro alle consultazioni gratuite del prof. Puccioni, si lagnò dei dolori che continuava a patire nello stomaco e del sapore metallico che sentiva aumentato, tanto che annunziava avere la sua lingua come impastata di una patina che gli dava un sapore sgradevole. Dopo le prescrizioni avute dal nuovo suo consultore medico, si allontanava dall'Ospitale di S. Giovanni di Dio, ove fino ad ora non si è fatto più vedere.

Pioggia di sabbia. — I fogli recano che nel giorno 20 corrente cadde una grande quantità di sabbia portata dai venti dell'Africa, e mista alla pioggia, nei circondari di Velletri e di Perugia; e così pure, fatto abbastanza straordinario, a Moncalieri, Alessandria e Mondovì.

Le nubi conservarono un colore rossiccio per lungo tempo.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 23 aprile 1872
NASCITE. — Maschi N. 3. Femmine N. 4.
— nell'Istituto Esposti. — Maschi N. 1, Femmine N. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Formaglio Antonio di Ambrogio, maggiorenne, agente privato, di Este, con Cavallini Carolina di Luigi, maggiorenne, sarta, di Padova.

Scanferla Giacomo di Michele, maggiorenne, villico, di Mejaniga, con Cenedera Maria di Desiderio, maggiorenne, domestica, di Padova.

MORTI. — Beda Vittorio di Bortolo, d'anni 6, di Padova.

— nell'ospitale civile. — Faggian Michele fu Antonio, d'anni 76, industriale di Padova, vedovo.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 24 aprile

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI.

Pubblico Ministero Difensori
Cav. GAMBARA Avv. F. dott. FUA
sost. proc. generale Avv. A. dott. COLLE

CAUSA contro Smaniotto Luigi, detto Tega, di Figarolo, d'anni 47;

Voltan Giordano, detto Tanagin, di Carrara San Giorgio, d'anni 51, difesi dall'avv. Fuà;

Borin Luigi, fu Antonio, d'anni 12, di Carrara San Giorgio; difeso dall'avv. Colle. — Tutti e tre a piede libero.

Accusati

di furto commesso il giorno 27 aprile 1871 in danno di Luigi Santinello di Mezzavia.

L'udienza è aperta alle ore 10.

L'accusato Borin Luigi non è comparso; dichiarata quindi la contumacia del medesimo, la Corte delibera la prosecuzione del dibattimento e della causa in confronto degli altri due.

Dall'atto d'accusa apparisce che agli accusati si addebita il furto avvenuto nella notte del 27 aprile 1871, in danno del sig. Santinello di Mezzavia, oste e pizzicagnolo.

Il furto sarebbe di vino, salumi, caldaie in rame e coperchi di rame, e sarebbe perpetrato penetrandovi i ladri attraverso di un buco fatto nel muro, nella cantina e nella vicina spazzacucina del sig. Santinello.

La prova indiziaria dell'accusa a carico degli accusati Voltan e Smaniotto

scali del Levante, dell'Indo-Cina, del Giappone, delle Filippine, dell'Australia. Come dunque ha dovuto metter capo a quel porto la valigia delle Indie e il passaggio delle merci celeri e dei viaggiatori diretti dalla Germania, dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra verso le Indie, la Cina, il Giappone, così pure anche il commercio dovrà farne uno dei maggiori suoi scali.

È però assai importante che il traffico di quel porto che sarà in brevissimo tempo il primo entrepôt dell'Europa, la Liverpool del mezzogiorno d'Europa, non debba cadere in mano di stranieri.

Perciò anguriamo che i commercianti e capitalisti italiani non lascino preda agli inglesi, che ne fanno gran ricerca, le Azioni dei magazzini generali di Brindisi, ma le acquistino prontamente per prender parte a una delle più sicure e feconde intraprese e al tempo stesso garantire col loro concorso gli interessi nazionali.

Aida. — Sull'esito dell'Aida a Parma, il Pungolo di Milano riceveva il seguente dispaccio particolare:

Parma, 20 aprile. Ore 11 55 pm.
Milano, 21 . Ore 1 ant.

Il successo dell'Aida superò ogni aspettazione. La Stoltz, la Waldmann, Capponi, Pantaleoni, Vecchi, furono acclamatissimi.

Verdi dovette comparire fra straordinarie ovazioni più di 30 volte al proscenio.

Lo spettacolo è veramente imponente, a grande e meritata lode della solerte Presidenza e del coraggioso impresario Lasina che non risparmiò cure e sacrifici, e dell'Agenzia Corsi-Donatelli che ne combinò con tanta intelligenza la compagnia.

— Un altro dispaccio gentilmente comunicato al Pungolo reca quanto segue:

Parma, 21 aprile. Ore 9 45.

Aida trionfo entusiasmo indescrivibile. Ovazioni vive, incessanti; trentacinque chiamate Verdi. Dopo secondo atto Municipio presentò pergamena medaglia oro decretante Verdi Cittadino Parmense. Dimostrazioni commoventi. Musica fece sensazione immensa. Tutti pezzi entusiasmo interrotti applausi. — Duetto due donne, finale secondo, duetto tenere soprano atto terzo, scena giudizio sotterraneo volevasi replica, impossibile farsi per ragioni sceniche. Esecuzione ammirabile tutti, artisti, orchestra, cori, Decorazioni, scene splendissime.

L'uomo dalla forchetta. — Leg-

giamo nella Nazione di Firenze del 18: In replica alle molte lettere che abbiamo ricevute, e nelle quali ci si domandano notizie sull'uomo dalla forchetta, possiamo annunziare che il Cipriani, dopo la sua uscita dall'Ospitale, si presentava parecchie volte al prof. Rosati, soprattutto quando le molestie che provava allo stomaco si facevano maggiormente penose. E l'onorevole professore ogni qual volta lo ebbe dappresso, udita la descrizione dei suoi patimenti, procedeva a qualche palpazione, e dalla narrazione di lui e dalle testimonianze dei sensi traeva argomento a ritenere che la forchetta non avesse variato sede ma solamente modificata in parte la direzione, tanto che sembrava si avvicinasse un poco più all'asse verticale del corpo. Le sensazioni che continuava a provare il paziente non essendo per altro gravissime, e consistendo nella solita facilità al vomito, nel sapore metallico e in dolori di puntura e di resistenza non troppo forti, il prof. Rosati prescriveva al Cipriani di attenersi alle regole della temperanza e di ricorrere a qualche altro esercizio di scandaglio, non credendosi per allora autorizzato dall'importanza dei sintomi ad adottare una energica attitudine.

Il Cipriani per altro non si fece, da qualche tempo a questa parte, più vedere all'Ospitale, e si recò invece, accompagnato da un meccanico, il quale aveva eseguito uno scandaglio onde riportare il corpo estraneo nello stomaco, alle consultazioni gratuite che dà

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

creata in base di Decreto Reale del 3 Luglio 1871

SOCIETA' ANONIMA

1-338

PER ACQUISTI E VENDITA DI TERRENI E COSTRUZIONI NELLA CITTA' DI BRINDISI

per la costruzione nella stessa città di magazzini generali per deposito di merci e derrate di qualunque natura e per tutte le operazioni di anticipazioni sulle medesime

Capitale Sociale di 20 Milioni di lire italiane

diviso in 80,000 Azioni da L. 250 ciascuna

Consiglio d'Amministrazione

D. Michelangelo Cactani, duca di Sermoneta, deputato al Parlamento Nazionale, Gran Collare della S. S. Annunziata. S. A. il Principe **Carlo Pontatowski**. Sig. Duca **Francesco Sforza-Cesarini**.

Sig. Commendatore **Tito Cacace**, Sen. del Regno e Presidente della Camera di Commercio di Napoli. Sig. Cav. **Mariano Monticelli**, Sindaco della città di Brindisi.

Sig. Commendatore **Antonio Scibona**. Sig. March. **Vincenzo Trigona Di Caniccaro**, deputato al Parlamento Nazionale. Cav. **Cesare Parrini** prof. ssora.

Direzione della Società: ROMA, via delle Stimate, numero 34, primo piano.

PROGRAMMA

La Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha acquistato dalla Compagnia Fondiaria Romana due zone di terreno edificatorio, l'una nel centro della città, fra il porto e la stazione ferroviaria, l'altra che comprende la parte meridionale della città, in riva al porto e attraversata dal tronco ferroviario costruito recentemente dalla stazione al porto stesso per il pronto imbarco e sbarco della valigia delle Indie.

Tali terreni hanno l'estensione di oltre 200 mila metri quadrati.

L'ammontare del prezzo di tali terreni è stato pagato alla Compagnia Fondiaria Romana, in azioni della Società dei magazzini generali di Brindisi.

La Compagnia Fondiaria Romana si è poi obbligata di costruire per conto della Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi, tutti i locali occorrenti per il deposito delle merci nel suddetto spazio di terreno edificatorio e le abitazioni private che aumenteranno sensibilmente l'attuale estensione della città.

I prezzi di tali costruzioni che sono già cominciate — di modo che fra quattro mesi la Compagnia avrà già edificato i magazzini per una capacità di 100 mila metri cubi merce la bontà particolare delle fondazioni — saranno pagati in più rate annue.

La Compagnia si è inoltre assicurata mediante scritture private, il possesso di altri 400 mila metri quadrati di terreno all'incirca tanto all'interno della città che all'intorno del porto.

Si è inoltre assicurata mediante regolari contratti per il lasso di 20 anni il possesso di tutti i migliori materiali da costruzione di Brindisi e provincia, ed una mano d'opera a prezzi modicissimi.

In tal modo la Compagnia, padrona dei migliori terreni, dei materiali e della mano d'opera, e forte delle concessioni di cui è in possesso, si è assicurato il monopolio assoluto di tutte le contrattazioni di terreni e di stabili non che di tutte le costruzioni che dovranno farsi nell'importante città di Brindisi non solo per conto proprio, ma anche per conto del municipio e del governo, essendo evidente, che colla vastità dei mezzi di cui essa si è resa padrona ha prevenuto qualunque possibilità di concorrenza.

Il Municipio di Brindisi ha dichiarato di pubblica utilità il progetto di tutte le costruzioni da farsi sulle aree suindicate e sulle adiacenti. Tale dichiarazione del Municipio è una concessione che, a termini di legge, dà diritto alla espropriazione per utilità pubblica.

Lo stesso Municipio ha inoltre accordato l'esenzione per vent'anni dalle tasse comunali di qualunque natura sulle costruzioni che verranno eseguite dalla Compagnia e sui materiali che serviranno per le costruzioni medesime.

La Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha per scopo:

a) La contrattazione di terreni e le costruzioni nella città di Brindisi per conto proprio, del governo e dei privati.
b) Di provvedere alla costruzione e manutenzione di tutti i locali occorrenti nei magazzini generali in Brindisi il cui esercizio è garantito dalla legge 3 luglio 1870.

c) Di ricevere in deposito merci e derrate di qualunque natura, provenienza e destinazione: di provvedere all' loro manutenzione e conservazione, alla loro assicurazione contro i danni degli incendi, a tutte le occorrenti operazioni di dogana ed a quelle relative alle vendite per asta pubblica; il tutto contro pagamento d'una tassa fissa per magazzino, assicurazione ecc., che verrà stabilita in apposite tariffe e proporzionalmente alla natura ed al valore delle merci medesime.

d) Di rilasciare ai depositanti delle ricevute o fedi di deposito all'ordine,

accompagnate dai warrants aventi valori di titoli commerciabili e trasferibili.

e) Di fare tutte le operazioni d'anticipazioni sul valore delle merci depositate e di sconto dei propri titoli di deposito.

f) Di costruire un bacino di carenaggio nel porto stesso di Brindisi.

La città di Brindisi che fu anticamente l'emporio marittimo dal vasto impero romano, di cui si trovava geograficamente nel centro, è ancora oggi giorno il centro del mondo attuale. Dessa è situata in modo che una linea direttamente tracciata da Londra a Parigi per Moncenisio, Alessandria e Suez, l'attraversa esattamente, toccando dei punti importantissimi sotto il punto di vista commerciale come Lione, Ginevra, Torino. — Un'altra linea non meno interessante, tracciata da Amsterdam a Berlino per S. Gottardo il cui traforo già decretato sta per essere eseguito, ha parimente per obiettivo Brindisi a cui riannoda tutte le città dell'Europa Settentrionale, della Germania e della Svizzera.

Questa posizione eccezionale di un porto riconosciuto dalla gente di mare di ogni paese come uno dei più sicuri del mondo e che può (mercé i lavori già importanti eseguiti dal governo) ricoverare una vera flotta mercantile, non poteva, a meno di attirare l'attenzione generale. Di fatto la Inghilterra ha già riconosciuta la superiorità incontestabile della linea di Brindisi sopra tutte le altre linee d'Europa, saggiandola per il passaggio della sua Valigia delle Indie.

Nello accennare a tale fatto della più alta importanza puossi aggiungere, che il transito delle merci e il passaggio di qualunque viaggiatore che tenga cara la economia del tempo e la diminuzione delle fatiche e rischi di viaggio, appartengono oramai a Brindisi, che diventa il punto su cui dovrà convergere tutto ciò che ha interesse di passare per la galleria del Ceniso, il S. Gottardo, il Brennero ed il Canale di Suez; insomma tutte le Nazioni Occidentali e Settentrionali nei loro rapporti con quelle del Levante dell'Oriente e dell'estremo Oriente.

Tutto ciò dimostra a sufficienza che Brindisi oramai si impone al commercio mondiale. Oltre la sua locale importanza come mercato delle provincie meridionali d'Italia, il suo porto è visitato ogni giorno dai grandi piroscafi della Penisola araba ed Oriental Compagny, che fanno il servizio della Valigia delle Indie; da quelli della Compagnia Adriatico Orientale che fanno il servizio di Alessandria d'Egitto; da quelli del Lloyd Austriaco per Atene, Costantinopoli e Smirne; dall'importante Compagnia italiana Peirano e Danovaro e fra non molto da nuovi servizi marittimi diretti per l'Indo Cina fra cui la Compagnia Egiziana, nella quale il Vice re ha importanti interessi.

I ricchi prodotti delle Indie, della China, del Giappone di 500 milioni insomma di popolazioni asiatiche, colle quali l'Italia ebbe finora rapporti commerciali pressochè nulli, hanno già incominciato a prendere la stessa via per venire in Europa. — Fra poco Brindisi sarà dunque il deposito e il transito di un commercio colossale.

Ma per ricevere le merci e derrate che già affluiscono a Brindisi, e che vi affluiranno immancabilmente in avvenire in ingenti proporzioni, diventa urgentissimo di dotare la città dei magazzini di cui abbisogna, di istituirvi cioè dei Depositi.

La Camera di commercio di Lecce (terra d'Otranto) nella sua ultima e preziosa relazione al ministero chiedeva con insistenza e come necessità di primo ordine, che si provvedesse alla costruzione di grandi magazzini essenzialmente atti a contenere merci ricche.

Quale più splendida occasione per l'industria privata che provvedere al deposito di questi immensi valori ed effettuare su questi depositi tutte le lucrose operazioni sancite e privilegiate col recente decreto reale dell'3 luglio 1871?

Quale affare più solido, più brillante di questo?

I magazzini generali istituiti in tutti i grandi centri industriali e marittimi d'Europa hanno realizzato colossali guadagni, eppure nessuna di queste città presentava il suo favore un oculo eccezionale di tante circostanze favorevoli, quanto in questo momento Brindisi.

Ed'altrove evidente che la Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi non ha a superare alcuna delle grandi difficoltà che si opposero agli speculatori stranieri in altre parti di Europa, e basta considerare le concessioni eccezionali che le sono state fatte dal Municipio di Brindisi per convincersi che dessa troverà invece tutte le possibili facilitazioni, sia dal Consiglio provinciale che dal governo, amende interessanti al pronto sviluppo di una città, la cui ricchezza diventerà ricchezza nazionale.

Le azioni di questa Compagnia non sono emesse sul vuoto, mentre riposano sopra un acquisto di duecentomila metri quadrati di terreni situati nella miglior posizione di Brindisi (acquisto fatto a un prezzo eccezionalmente basso per contratti stipulati prima dell'epoca del passaggio della valigia delle Indie per quella via) e ricercati oggi da piccoli lotti dai privati a prezzi elevatissimi; nonché sopra 13 costruzioni che si faranno pure a buonissimo prezzo mercé il poco costo della mano d'opera e dei materiali che si hanno a Brindisi alla metà di quanto dovrebbero pagare in qualunque altra città anche secondaria.

E per conseguenza inutile insistere sui vantaggi e sulle comodità che la Compagnia troverà nella esecuzione delle costruzioni; basta solo constatare che questa nuova Società, già solida per le basi su cui posa, e per gli immobili che possiede, avrà una fonte inesauribile di guadagni, che andranno di anno in anno acquistando sempre maggiori proporzioni in ragione del sempre maggiore sviluppo che saranno per acquistare le trattazioni commerciali fra l'Asia e l'Europa, a cui il governo ed i privati, le Società marittime e la Società ferroviaria, sono interessati.

Il Parlamento italiano, nello scopo di garantire l'esercizio dei magazzini generali (Oocks) e di estenderne i benefici, ha approvata una legge di cui quelli di Brindisi approfitteranno con immensi vantaggi.

I venti milioni del capitale sociale sono divisi in ottantamila azioni al portatore di Lire duecentocinquanta ciascuna delle quali, quarantotto mila, furono assunte all'estero e le residue trentadue mila vengono emesse in Italia.

Le azioni sono pagabili come appresso:
L. 20 all'atto della sottoscrizione.
L. 30 un mese dopo.
L. 75 due mesi dopo.

I due versamenti successivi, il primo di lire 50 e l'altro di lire 75, quando saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione, dovranno essere eseguiti dagli azionisti entro 15 giorni dall'annuncio ufficiale che verrà loro partecipate. Tali versamenti saranno separati fra di loro da un intervallo di due mesi almeno.

Ogni azione ha diritto:
1° Al sei per cento d'interesse fisso.
2° Al settantacinque per cento degli utili annuali.

3° Ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni che potessero aver luogo.

Le azioni della Società a presentano dunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi né possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

I sottoscrittori o portatori di azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni e senza nessun'altra responsabilità.

Saranno rimessi ai sottoscrittori certificati provvisori nominativi su cui sarà constatato ciascun versamento.

I titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori 15 giorni dopo il terzo versamento.

La Società è costituita per cinquant'anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l'utilità dall'assemblea generale degli azionisti.

Ogni domanda di azioni deve essere accompagnata col primo versamento di lire 20 per ogni azione sottoscritta.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dei magazzini generali (Oocks) in Brindisi, secondo le facoltà accordate dalla legge; le operazioni di anticipazione e di sconto sul valore delle merci che verranno nei magazzini depositate; la costruzione di un Bacino di carenaggio nel Porto di Brindisi, e finalmente le contrattazioni di terreni e le costruzioni in Brindisi, per conto proprio, del governo e dei privati.

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale di 20 MILIONI DI LIRE è diviso in ottantamila azioni di L. 250 ciascuna.

Utili e dividendi.

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1° Ad un interesse fisso del sei per cento pagabile semestralmente.
2° Al 75 per cento degli utili constatati dall'inventario annuale.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono in Italia sono TRENTADUEMILA e vengono emesse a Lire 250 ciascuna.

Desse danno diritto, non solo agli interessi del sei per cento, ma ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

Versamenti.

Le azioni sono pagabili come appresso:
L. 20 all'atto della sottoscrizione.
L. 30 un mese dopo.
L. 75 due mesi dopo.

I due altri versamenti, l'uno di L. 50 e l'altro di L. 75 saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione della Società, previo avviso di almeno 15 giorni e con un intervallo non minore di due mesi l'uno dall'altro.

L'azionista che all'atto della sottoscrizione anticipa uno o più versamenti successivi, ha diritto ad un ribasso del sei per cento annuo, a scalare, sulle somme che anticipa.

Pagamento degli interessi e dividendi.

Il pagamento dei coupon e dividendi si affittina presso la sede della Società e presso tutti i banchieri che verranno dalla medesima autorizzati.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 25, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile.

Berlino	presso Sieghelm et Simon.
Vienna	» Wiener Commissions.
Hamburg	» Commerz u. Discantob.
Cologne	» Kölnsche Wechselru
	» Commissionsbank.
Mulheim	» Gustav Hanau.
Crefeld	» Holthausen Smidt e C.
Elberfeld	» A. Schueler.
Roma	» Comp. Fond. Romana,
	» via Ripetta 22.
Napoli	» Sede suc. della Comp.
	» Fondiaria Romana.
Torino	» Il Banco Sconto e Sate.
	» Carlo Deferax.
	» Rebessi Federigo rap.
	» la Banca del Popolo
	» di Firenze.
Milano	» Giulio Bolliazaghi.
	» G. B. Negri.
Ancona	» Elia Alo
Alessandria	» Malassi di Lelio Torre.
	» Banca Agricola Ind.

Aquila	presso F. S. Tatafore.
Aosta	» G. B. Gallezio.
Asti	» Salvatore Terracini di
	» Marco.
Brindisi	» Sede suc. della Comp.
	» Fond. Romana.
	» Gusmann e Mannarini
	» Banco di Sicilia e sue
	» Sedi e Succursali.
Brescia	» Angelo Duina.
	» G. Tedessi.
	» Andrea Muzzarelli.
Bari	» Aicardi e C.
	» Abele Coen.
	» M. Traversa quon. J. F.
Bergamo	» Ercole dall'Ovo.
Biella	» Franc. Geretti
Bologna	» Luigi Meni.
	» Eredi di S. Formiglini.
	» G. Collinelli e C.
Castellamare	» I. Fontaine.
Casale	» Fiz e Chiron.
Como	» Banca Popolare.
Catania	» Gandolfo Mario.
Cagliari	» Fratelli Fumagalli.
Cosenza	» Fruginele banchiere.
Cremona	» Ant. Rzzi di C. P.
Cuneo	» Cometto Alessandro.
Ferrara	» Miorbi Beniamino.
	» G. Mazzoni.
Faenza	» Banca Popolare.
Firenze	» E. E. Obi' eghi via Pan-
	» zani, N. 28.
	» E. Fiano, via Rond. 5.
Genova	» A. Carrara.
	» Cassa di Commercio.
Legnago	» Danesi Alfonso.
Livorno	» Fratelli Frattaglia.
	» Carlo Perroux.
	» Giocondo Pesci.
Lucca	» Sergusti Lisandro
Mantova	» Angelo A. Finzi.
Modena	» Abram Verona.
	» A. di E. Sacerdoti.
	» Eredi di G. Poppi.
	» Ignazio Colli.
Milano	» Franc. Compagnoni.
	» P. Sacconi e C.
	» Luigi Moschini.
Macerata	» B. Com. delle Marche.
Monza	» Banca Monzese.
Messina	» Gr. L. Andreis e C.
	» G. L. Boccalli.
Mondovì	» Bertone Emilio.
Novara	» G. Gabrielli e figlio.
Novi	» Banca di Novi.
PADOVA	» Adolfo Susan
	» Carlo Vason.
	» Francesco Anastasi.
Palermo	» G. Cuarcio.
	» D'Orelli Guglielmo
	» Cesare Thovazzi.
Parma	» A. B. Ilicchi.
	» Cesare Joa.
	» G. Almani
Piacenza	» Pietro Orcesi.
	» G. Lagori.
	» Cella e Moy
Pavia	» Barzio Ambrogio.
	» Camillo Ponti.
Pinerolo	» Giovanni Monet.
Pieve di Sacco	» Giuseppe Boni.
Ravenna	» E. Lavagna.
Rovereto	» Francesco Segalla
Reggio	» Tullio Minelli
Reggio (Em).	» Carlo Liuzzi.
Siena	» Vincenzo Crocchi.
Treviso	» Giacomo Ferro.
Taranto	» Tupino Carbonelli.
Udine	» G. B. Cantarutti.
	» Emerico Morandini.
	» G. Bonazzoli.
Varese	» A. fratelli Pugliesi.
Vercelli	» Vietti Giuseppe.
	» Banca agric. Popolare.
Voghera	» Calif. e Comp.
Vicenza	» Ferrari Giuseppe.
	» Errera e Vivante.
Venezia	» Fischer e Reichsteiner.
	» Edoardo Leis.
	» L. Smith.
	» Edoardo Trauner.
	» G. M. Franzstraller.
	» P. Tomich.
	» Leon Basilea.
Verona	» Eugenio Tedesco.
	» B. Mutua Popolare.